

Per i contratti e un nuovo sviluppo economico e sociale

Stamane a Roma l'assemblea nazionale indetta dalla Confesercenti

SCIOPERO GENERALE A TRIESTE Forte lotta dei metalmeccanici

Esercenti e consumatori uniti contro il caro-vita

Chiusi i negozi - Uniti operai e studenti - Atto d'accusa al governo e alla giunta regionale - Rappresaglie a Milano e Asti - Iniziative della FLM - Convegno a Torino

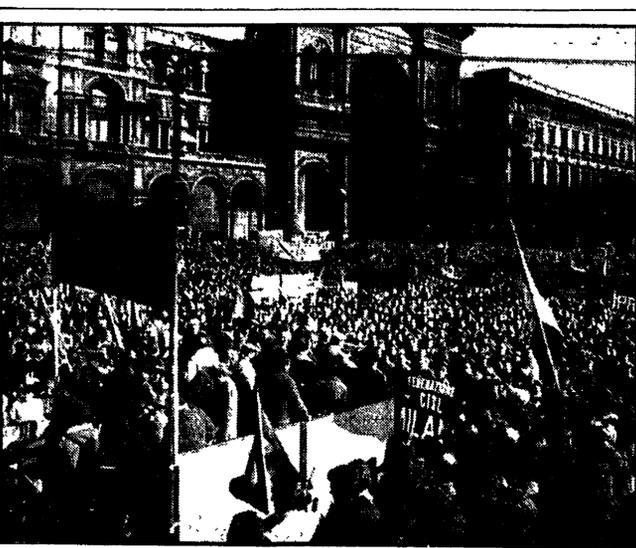
Respingere l'assalto dei monopoli alla rete distributiva - Lotta a fondo contro il «caro-negozi» nell'ambito della riforma urbanistica - La posizione della Confcommercio

Dopo la grande giornata di lotta unitaria di martedì tutte le categorie impegnate in vertenze contrattuali, dai metalmeccanici agli elettricisti, autotrasportisti, dipendenti del pubblico esercizio, marittimi proseguono l'azione secondo le decisioni prese dal sindacato categoriale. Nella Regione, nelle città intanto continuano le iniziative articolate per l'occupazione, le riforme, lo sviluppo economico, come è avvenuto ieri a Trieste.

La più grande categoria dell'industria, i metalmeccanici, anche ieri è stata protagonista di scioperi articolati. Le iniziative dei lavoratori sono sempre bloccate: il ministro del Lavoro Coppo aveva fatto sapere di una probabile convocazione di un tavolo di lavoro per quanto riguarda le aziende a partecipazione statale, ma, a tarda sera l'iniziativa non aveva ancora trovato conferma.

Repressione alla Sit-Siemens

CASERTA, 28. La segreteria della FLM di Caserta e il consiglio di fabbrica per la Sit-Siemens denunciano il gravissimo attacco della direzione aziendale ai lavoratori in lotta per il contratto, l'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno. Un delegato è stato sospeso nei giorni scorsi per aver denunciato al consiglio di fabbrica sono stati citati presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere e accusati di essere responsabili di atti avvilissanti.



Una immagine di piazza Duomo a Milano durante la manifestazione di martedì a conclusione dello sciopero generale

La piattaforma dei sindacati ha detto Mariametti, che parte dalle condizioni di vita e di lavoro della classe operaia per porre la questione di un diverso sviluppo economico e sociale, di un'autentica programmazione dell'attività produttiva.

Un punto d'attacco, che coinvolge direttamente la sorte di Trieste, è la vertenza con il governo sul ruolo e la funzione delle Partecipazioni statali e per il rilancio della cantieristica e dell'intero settore marittimo.

La piattaforma dei sindacati ha detto Mariametti, che parte dalle condizioni di vita e di lavoro della classe operaia per porre la questione di un diverso sviluppo economico e sociale, di un'autentica programmazione dell'attività produttiva.

Un grave atto di provocazione è stato verificato anche alla Ibmec-Tbec di Asti dove un delegato è stato licenziato per aver richiesto un tavolo di lavoro. È un ennesimo tentativo di stroncare l'organizzazione sindacale in fabbrica, nel contesto di un articolato piano repressivo.

Un grave atto di provocazione è stato verificato anche alla Ibmec-Tbec di Asti dove un delegato è stato licenziato per aver richiesto un tavolo di lavoro. È un ennesimo tentativo di stroncare l'organizzazione sindacale in fabbrica, nel contesto di un articolato piano repressivo.

Un grave atto di provocazione è stato verificato anche alla Ibmec-Tbec di Asti dove un delegato è stato licenziato per aver richiesto un tavolo di lavoro. È un ennesimo tentativo di stroncare l'organizzazione sindacale in fabbrica, nel contesto di un articolato piano repressivo.

Gli esecutivi dei consigli di fabbrica di tutti gli stabilimenti italiani (gruppi Fiat - Autobianchi - OM - Lancia) si riuniranno domani a Torino, con la presenza dei segretari generali della FLM, della Cisl, della Cgil e della Cisl, via Barbaroux 43, per continuare tutta la giornata e proseguire eventualmente le iniziative sindacali. La discussione riguarderà la strategia e i prossimi impegni della lotta contrattoriale, la preparazione della conferenza stampa, la nomina dei delegati metalmeccanici. In particolare verranno discussi i seguenti punti: 1) verifica della funzionalità dei delegati; 2) del ruolo di fabbrica in merito alla applicazione degli accordi ed al rapporto con i lavoratori; 3) impostazione della campagna di sensibilizzazione del sindacato; 4) iniziative di denuncia in merito ai licenziamenti e provvedimenti disciplinari adottati dalla Fiat.

Si apre domani a Venezia, presso la Sala delle Colonne, a Ca' Giustinian il convegno nazionale dei lavoratori comunisti dell'industria chimica, della gomma, del vetro, e della ceramica. All'ordine del giorno del convegno — che si chiuderà domenica — «La lotta della classe operaia per lo sviluppo dell'industria chimica nel quadro di un nuovo sviluppo economico e sociale del Paese». I lavori iniziano nel pomeriggio con la relazione del compagno Bruno Scialoja e saranno conclusi dal compagno Ferdinando Di Giulio della direzione del Pci. Al convegno, che è stato preparato a livello provinciale e regionale da decine di assemblee e riunioni — parteciperanno oltre 300 delegati, dirigenti sindacali e di partito.

Si apre domani a Venezia, presso la Sala delle Colonne, a Ca' Giustinian il convegno nazionale dei lavoratori comunisti dell'industria chimica, della gomma, del vetro, e della ceramica. All'ordine del giorno del convegno — che si chiuderà domenica — «La lotta della classe operaia per lo sviluppo dell'industria chimica nel quadro di un nuovo sviluppo economico e sociale del Paese». I lavori iniziano nel pomeriggio con la relazione del compagno Bruno Scialoja e saranno conclusi dal compagno Ferdinando Di Giulio della direzione del Pci. Al convegno, che è stato preparato a livello provinciale e regionale da decine di assemblee e riunioni — parteciperanno oltre 300 delegati, dirigenti sindacali e di partito.

Dal nostro corrispondente
TRIESTE, 28. Diverse migliaia di triestini hanno dato vita stamane ad una forte e responsabile manifestazione di protesta contro l'appello della Federazione sindacale provinciale che aveva proclamato lo sciopero generale per l'intera giornata per rivendicare il diritto della città, attardata da una crisi economica sempre più drammatica, a sopravvivere e a veder rilanciate le proprie strutture e attività fondamentali.

Costretti a riprendere la lotta i ceramisti artigiani
A circa tre mesi dalla intensa riunione di sede di ministero del Lavoro per il rinnovo del contratto della ceramica artigianale, le associazioni artigiane con vari accordi, si sono trovate impedito di fatto la sottoscrizione dell'accordo e la stesura del nuovo contratto, a particolare nei giorni scorsi, nel corso di una riunione a livello di segreteria, tre delle quattro associazioni artigiane del settore, rispettivamente: l'Associazione generale dell'artigianato e la Libere leghe artigiane hanno comunicato alla Federazione unitaria dei chimici la loro indisposizione ad accettare la proposta di «patti» e «pacchetti» per risolvere isolate situazioni locali.

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 28. Contro i poli di sviluppo nei confronti dei quali sarà necessario un confronto aperto delle forze operaie (sull'occupazione, sul lavoro, ritmi, orari, sulla qualità del contratto, sulla crescita di una industria di completamento accanto ai grossi impianti chimici e metalmeccanici di base, sulla intensità del capitale e sulla intensità di occupazione e di partito.

Presenti 600 delegati
Aperto a Rimini il Congresso dei posteografici CGIL. Si è aperto oggi il 18. Congresso nazionale della Federazione dei posteografici della CGIL, alla presenza di circa 600 delegati. I lavori, che si concluderanno il 19, sono stati aperti dal segretario generale della federazione, Aldo Bonavoglia che ha esaminato le fasi più salienti della politica sindacale portata avanti dalla FIP-CGIL dal precedente congresso ad oggi. Egli ha ricordato gli obiettivi delle lotte dei posteografici, le conquiste qualitative, come le assunzioni, la settimana di 40 ore, gli aumenti uguali per tutti, un nuovo strumento di assorbire e neutralizzare ogni progresso democratico, ed ha

Aperto a Rimini il Congresso dei posteografici CGIL
Si è aperto oggi il 18. Congresso nazionale della Federazione dei posteografici della CGIL, alla presenza di circa 600 delegati. I lavori, che si concluderanno il 19, sono stati aperti dal segretario generale della federazione, Aldo Bonavoglia che ha esaminato le fasi più salienti della politica sindacale portata avanti dalla FIP-CGIL dal precedente congresso ad oggi. Egli ha ricordato gli obiettivi delle lotte dei posteografici, le conquiste qualitative, come le assunzioni, la settimana di 40 ore, gli aumenti uguali per tutti, un nuovo strumento di assorbire e neutralizzare ogni progresso democratico, ed ha

Aperto a Rimini il Congresso dei posteografici CGIL
Si è aperto oggi il 18. Congresso nazionale della Federazione dei posteografici della CGIL, alla presenza di circa 600 delegati. I lavori, che si concluderanno il 19, sono stati aperti dal segretario generale della federazione, Aldo Bonavoglia che ha esaminato le fasi più salienti della politica sindacale portata avanti dalla FIP-CGIL dal precedente congresso ad oggi. Egli ha ricordato gli obiettivi delle lotte dei posteografici, le conquiste qualitative, come le assunzioni, la settimana di 40 ore, gli aumenti uguali per tutti, un nuovo strumento di assorbire e neutralizzare ogni progresso democratico, ed ha

Da due mesi 130.000 lavoratori in lotta. Valore sociale delle richieste degli elettrici. Precise proposte sul ruolo dell'ENEL per una diversa politica economica — Da anni bloccate le assunzioni — Mezzogiorno e difesa del suolo

Da due mesi 130.000 lavoratori in lotta. Valore sociale delle richieste degli elettrici. Precise proposte sul ruolo dell'ENEL per una diversa politica economica — Da anni bloccate le assunzioni — Mezzogiorno e difesa del suolo

Oggi sciopero dei marittimi. La segreteria della federazione unitaria marittima Cgil-Cisl-Uil ha confermato per oggi l'inizio dello sciopero articolato di 24 ore dei marittimi delle società PIN (Premiente interesse nazionale). L'agitazione che interessa circa ventimila marittimi si svolgerà fino al 4 marzo.

Da due mesi 130.000 lavoratori in lotta. Valore sociale delle richieste degli elettrici. Precise proposte sul ruolo dell'ENEL per una diversa politica economica — Da anni bloccate le assunzioni — Mezzogiorno e difesa del suolo

Da due mesi 130.000 lavoratori in lotta. Valore sociale delle richieste degli elettrici. Precise proposte sul ruolo dell'ENEL per una diversa politica economica — Da anni bloccate le assunzioni — Mezzogiorno e difesa del suolo

Oggi sciopero dei marittimi. La segreteria della federazione unitaria marittima Cgil-Cisl-Uil ha confermato per oggi l'inizio dello sciopero articolato di 24 ore dei marittimi delle società PIN (Premiente interesse nazionale). L'agitazione che interessa circa ventimila marittimi si svolgerà fino al 4 marzo.

Organizzato dalla Confesercenti si terrà oggi a Roma, al teatro Eliseo, un convegno nazionale di delegazioni di delegati provenienti da tutte le provincie. Al centro dell'iniziativa figura un problema di fondo per gli esercenti e i consu-

La riforma del commercio è imposta dal fatto, il fatto che esiste un negozio al dettaglio per ogni 64 abitanti dimostra, da solo, senza possibilità di equivoci, che una riforma generale del commercio è indispensabile. Ma la riforma non può e non deve significare pura e semplice razionalizzazione del servizio, come vogliono i monopoli e i grandi esercenti distributivi (la capitale italiana e internazionale). Riforma deve invece, voler dire una cosa assolutamente diversa. Fornire, cioè, servizi adeguati e a prezzi equi. E a questo proposito non possiamo certo fare riferimento agli «Ipermercati», la cui realizzazione rappresenterebbe soltanto una esasperazione del consumismo e che, del resto, ladove sono stati creati alcuni decenni fa, come negli USA e nei paesi scandinavi, sono già entrati in crisi.

Parlare di riforma del commercio, d'altra parte, non vuol dire mantenere lo status quo, ma creare una rete di strutture, di dimensioni più ampie, più moderna e più attrezzata, con una base imprenditoriale più solida. E questo presuppone una inasprimento della politica generale del Paese.

La riforma del commercio è imposta dal fatto, il fatto che esiste un negozio al dettaglio per ogni 64 abitanti dimostra, da solo, senza possibilità di equivoci, che una riforma generale del commercio è indispensabile. Ma la riforma non può e non deve significare pura e semplice razionalizzazione del servizio, come vogliono i monopoli e i grandi esercenti distributivi (la capitale italiana e internazionale). Riforma deve invece, voler dire una cosa assolutamente diversa. Fornire, cioè, servizi adeguati e a prezzi equi. E a questo proposito non possiamo certo fare riferimento agli «Ipermercati», la cui realizzazione rappresenterebbe soltanto una esasperazione del consumismo e che, del resto, ladove sono stati creati alcuni decenni fa, come negli USA e nei paesi scandinavi, sono già entrati in crisi.

Parlare di riforma del commercio, d'altra parte, non vuol dire mantenere lo status quo, ma creare una rete di strutture, di dimensioni più ampie, più moderna e più attrezzata, con una base imprenditoriale più solida. E questo presuppone una inasprimento della politica generale del Paese.

Parlare di riforma del commercio, d'altra parte, non vuol dire mantenere lo status quo, ma creare una rete di strutture, di dimensioni più ampie, più moderna e più attrezzata, con una base imprenditoriale più solida. E questo presuppone una inasprimento della politica generale del Paese.

La riforma del commercio è imposta dal fatto, il fatto che esiste un negozio al dettaglio per ogni 64 abitanti dimostra, da solo, senza possibilità di equivoci, che una riforma generale del commercio è indispensabile. Ma la riforma non può e non deve significare pura e semplice razionalizzazione del servizio, come vogliono i monopoli e i grandi esercenti distributivi (la capitale italiana e internazionale). Riforma deve invece, voler dire una cosa assolutamente diversa. Fornire, cioè, servizi adeguati e a prezzi equi. E a questo proposito non possiamo certo fare riferimento agli «Ipermercati», la cui realizzazione rappresenterebbe soltanto una esasperazione del consumismo e che, del resto, ladove sono stati creati alcuni decenni fa, come negli USA e nei paesi scandinavi, sono già entrati in crisi.

Parlare di riforma del commercio, d'altra parte, non vuol dire mantenere lo status quo, ma creare una rete di strutture, di dimensioni più ampie, più moderna e più attrezzata, con una base imprenditoriale più solida. E questo presuppone una inasprimento della politica generale del Paese.

Parlare di riforma del commercio, d'altra parte, non vuol dire mantenere lo status quo, ma creare una rete di strutture, di dimensioni più ampie, più moderna e più attrezzata, con una base imprenditoriale più solida. E questo presuppone una inasprimento della politica generale del Paese.

La riforma del commercio è imposta dal fatto, il fatto che esiste un negozio al dettaglio per ogni 64 abitanti dimostra, da solo, senza possibilità di equivoci, che una riforma generale del commercio è indispensabile. Ma la riforma non può e non deve significare pura e semplice razionalizzazione del servizio, come vogliono i monopoli e i grandi esercenti distributivi (la capitale italiana e internazionale). Riforma deve invece, voler dire una cosa assolutamente diversa. Fornire, cioè, servizi adeguati e a prezzi equi. E a questo proposito non possiamo certo fare riferimento agli «Ipermercati», la cui realizzazione rappresenterebbe soltanto una esasperazione del consumismo e che, del resto, ladove sono stati creati alcuni decenni fa, come negli USA e nei paesi scandinavi, sono già entrati in crisi.

Parlare di riforma del commercio, d'altra parte, non vuol dire mantenere lo status quo, ma creare una rete di strutture, di dimensioni più ampie, più moderna e più attrezzata, con una base imprenditoriale più solida. E questo presuppone una inasprimento della politica generale del Paese.

Parlare di riforma del commercio, d'altra parte, non vuol dire mantenere lo status quo, ma creare una rete di strutture, di dimensioni più ampie, più moderna e più attrezzata, con una base imprenditoriale più solida. E questo presuppone una inasprimento della politica generale del Paese.

SICILIA

Forti manifestazioni degli ospedalieri

Dalla nostra redazione
PALERMO, 28. I dipendenti di tutti gli ospedali siciliani della cura dell'INPS e dell'INAIL operanti nel territorio dell'isola sono da questa mattina in sciopero per denunciare le responsabilità del governo regionale che, bloccando la riforma ospedaliera, ha paurosamente accentuato la già gravissima situazione sanitaria.

Forti manifestazioni degli ospedalieri

Dalla nostra redazione
PALERMO, 28. I dipendenti di tutti gli ospedali siciliani della cura dell'INPS e dell'INAIL operanti nel territorio dell'isola sono da questa mattina in sciopero per denunciare le responsabilità del governo regionale che, bloccando la riforma ospedaliera, ha paurosamente accentuato la già gravissima situazione sanitaria.

Dopo il IV Congresso di Firenze

L'Alleanza ribadisce le proposte unitarie

Necessarie liste comuni con la Coldiretti per le elezioni delle mutue contadine. MODENA, 28. L'Alleanza dei coltivatori ribadisce le proposte unitarie avanzate alla Coldiretti nel corso del 4. Congresso nazionale di Firenze.

Dopo il IV Congresso di Firenze

L'Alleanza ribadisce le proposte unitarie

Necessarie liste comuni con la Coldiretti per le elezioni delle mutue contadine. MODENA, 28. L'Alleanza dei coltivatori ribadisce le proposte unitarie avanzate alla Coldiretti nel corso del 4. Congresso nazionale di Firenze.